

I writers «pentiti» in diretta Facebook

Quarto

Pulizia simbolica dei treni «sporcati» con i graffiti
Non saranno denunciati

Alessandro Napolitano

QUARTO. «Abbiamo sbagliato e rimedieremo al danno, ma non siamo criminali». Lo dice uno dei tre giovani che lo scorso 29 marzo furono sorpresi mentre realizzavano graffiti su uno dei treni fermi al deposito Eav di Quarto. Assieme ai due «collegli», ha esposto le proprie ragioni in diretta Facebook. Di fronte a loro il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio e il professore Francesco Perillo,

che insegna Scienza della formazione all'università Suor Orsola Benincasa. Coperti da capo a piedi con una tuta e indossando occhiali da sole e mascherina per proteggere l'anonimato, per i tre writers è stata anche l'occasione di andare oltre il gesto vandalico. «I graffiti non si riducono soltanto a quelli sui treni - aggiungono - C'è tanta creatività dietro, anche se talvolta non vengono condivisi. È chiaro che abbiamo sbagliato, ma c'è anche da dire che questi non sono la totalità dei problemi che affliggono la nostra società, come probabilmente sono quelli che ci hanno spinto a "disobbedire"».

Un incontro dal sapore pedagogico, dunque, così come ha sottolineato lo stesso De Gregorio il quale ha ricordato che non verrà denunciato nessuno dei tre wri-

ters, che promettono: «Non ricapiterà». Francesco Perillo si è rivolto direttamente ai tre giovani spiegando loro: «Avete capito di avere un talento, una possibilità. Lo sforzo che dovete fare è quello di incanalarlo questo talento, di svilupparlo». Dopo il dialogo si è poi passati a spugnette, secchi e detersivo, un gesto ovviamente simbolico. Come sfondo alla diretta Facebook proprio il treno utilizzato come tela dai tre writers, uno dei pochi a circolare sulle due tratte Circumflegrea e Cumana rispetto alle vere esigenze. E qui si apre un altro scenario, con una «controdiretta» sul popolare social. Ad organizzarla l'Unione sindacale di base, i cui iscritti hanno esposto striscioni e foto. Deragliamenti, incendi, guasti e incuria, il tutto confezionato in una vera e propria mostra foto-

grafica. «Vogliamo rimarcare la contraddizione di questa iniziativa - spiega Antonio Mazzella dell'Usb - Se i writers devono ripulire i treni, allora significa che la classe politica e la dirigenza devono rimontare i treni che sono qui a Quarto, che è il vero cimitero delle linee flegree. Ci sono tantissimi treni fermi e cannibalizzati, oramai non più utilizzabili. È tutto denaro pubblico che oramai andrà alla rottamazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

